

**Il Mattino**  
**Mercoledì 29 aprile 1987**

I PROTAGONISTI / Parla l'avvocato de Nigris da anni specialista in battaglie civili

Donne in toga, con Marinella è sempre trincea

Sposata, due figlie, Marinella de Nigris, 36 anni, da circa otto impegnata nelle aule di giustizia, è un avvocato che ha fatto delle battaglie per la riparazione dei torti e per la tutela degli interessi collettivi (come quelli della tutela dell'ambiente) la sua bandiera.

"Ho abbracciato questa professione - ci dice - proprio perché ho pensato che fosse quella più idonea ad esprimere il mio interesse per i diritti vulnerati".

In particolare questo interesse come si manifesta?

"Ho sempre affiancato le iniziative di Italia Nostra, dell'Associazione per i diritti dei pedoni, dell'Associazione dei tecnici e dei lavoratori democratici".

Mi sembra che hai seguito la vicenda giudiziaria delle ragazze colpite da polinevrite da collanti.

"Sì, un processo emblematico di una realtà che ancora stenta a scomparire. Il processo ebbe inizio nel '79 e le lungaggini sono state tali da far cadere in prescrizione i reati di cui era imputato lo stilista Mario Valentino. Vorrei ricordare anche un altro processo cui prenderò parte di qui a qualche mese nell'ambito del mio impegno per il "Tribunale 8 marzo", quello relativo alla morte di Palmira Martinelli, la ragazza quattordicenne bruciata viva in provincia di Bari da chi voleva avviarla sulla strada della prostituzione. In primo grado costoro sono stati assolti per insufficienza di prove. Spero che in appello la giustizia si imponga".

E sul terreno delle battaglie per gli interessi collettivi?

"Ricorderei la denuncia di Italia Nostra per liberare il lungomare dalle costruzioni abusive lo deturpano e quella sulla destinazione alterata della Villa Comunale. Purtroppo va detto che nei rapporti con la magistratura su questo terreno il dialogo stenta ad andare avanti".

Come sono i rapporti con i magistrati?

"Non ho avuto mai la sensazione che perché donna i rapporti fossero diversi rispetto ai colleghi. Escludo che possa esserci qualcosa che mi discrimini anche perché molte cose sono cambiate come del resto sta a testimoniare la rilevante presenza di donne in magistratura".

C'è un processo per il quale ti sei rammaricata di non avervi preso parte?

"Sì, quello di Terry Broom, la fotomodella inglese".

Riesci a conciliare le esigenze della professione con quelli di madre?

"Le mie figlie hanno rispettivamente 14 e 12 anni, un'età certo critica perché è quella in cui forse maggiormente occorrerebbe dialogare con loro. Penso di riuscire in questo compito. Comunque non ho complessi di colpa anche perché ritengo che a questo punto i complessi, eventualmente, dovrebbe averli anche il padre. Debbo dire che le mie figlie hanno accolto tranquillamente la mia professione".

Sergio Gallo